



La voce del Pon...

Progetto Pon A00D6A12096/2009 C-1-FSE-2009-198
Comunicare per una partecipazione democratica

Volume-1, Numero-1

Anno 2010

PON: Una ricerca originale attraverso la parola

Il progetto PON è stato predisposto nel rispetto delle linee guida ministeriali che, sono state ben illustrate, ad inizio progetto, ad una pluriclasse del biennio. Gli allievi hanno recepito e fatto proprio il messaggio democratico secondo cui la comunicazione è essenza di vita in quanto pensiero imprescindibile di ogni essere umano. Musica, sport, sentimenti, riflessioni hanno accompagnato l'intero percorso didattico, gli allievi sono stati spronati a

manifestare la propria libertà di parola. La ricerca è stata volano per la riuscita del lavoro che è stato: sinergico, equilibrato, rispettoso. Gli alunni hanno reso questa ricerca come una sorta di sperimentazione attraverso il laboratorio della lingua italiana ovviamente rispettata attraverso le regole morfosintattiche che testuali, quindi argomentativi ed informativi.



Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Monaco" - COSENZA : Una Scuola dalle mille opportunità.

sto è stata colta l'essenza e la bellezza dell'amore per la vita. "La vita è importante" come afferma l'alunno Diego Walter Romano (II B).L'iter è proseguito con l'analisi del testo di Antonello Venditti "Notte prima degli esami". Gli alunni si sono immedesimati, nel protagonista del brano, ricordando l'ultimo esame sostenuto per poi proiettarsi sui prossimi eventi scolastici da affrontare. Il testo ha suscitato emozioni e riflessioni disperate.

"MUSICA E COMUNICAZIONE"

Curato dalla prof.ssa esperta Maria Rosaria Giudicessa, ha avuto come macro - obiettivi: musica come educazione, come comunicazione e partecipazione democratica. La docente,

seguito i succitati obiettivi ha indotto gli allievi alla conoscenza di eccellenti autori del panorama musicale italiano come: Domenico Modugno con il testo "Meraviglioso". Di que-

L'INFORMAZIONE PER UNA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Questo modulo è stato curato dalla prof.ssa esperta Maria Luigia Campolongo. Peculiare, molto articolato è stato un percorso che ha toccato punti didattici nevralgici di attuale impegno civile e democratico; dando all'alunno, l'opportunità di avere una conoscenza ad ampio raggio,

L
a
L
a
v
o
c
e
e
c
c
e
d
e
i
P
o
n
o
n
o
n



Ministero della Pubblica Istruzione Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per gli Affari Internazionali Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali Europei e Nazionali per lo sviluppo e la Coesione Sociale

Unione Europea

Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali e Pari Opportunità. Fondo Sociale Europeo (F.S.E). Programma Operativo Nazionale (P.O.N) "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013

Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Monaco"

Via Giulia 9 Cosenza

www.itimonaco.it

sulle tematiche a scala nazionale. Legalità e democrazia sono state le due parole chiave, che hanno dato vita ad una didattica dinamica e di estremo interesse.

Macro - obiettivi: informare attraverso la libertà di parola; essere cittadini nell'era della globalizzazione, coscienti e consapevoli delle regole e delle norme di vita.

La docente ha seguito un iter cognitivo coerente che è stato alla base del lavoro. Cittadinanza e legalità binomio essenziale per una crescita scolastica adeguata al sistema sociale.

L'esperta ha rimarcato l'importanza del ruolo della famiglia e della scuola per lo sviluppo psico - fisico armonioso dei giovani.



Presentazione giornalino scolastico: "I colori dell'A. Monaco" battezzato da Pino Nano.

"IL TESTO ARGOMENTATIVO: COMUNICAZIONE. E TECNICHE GIORNALISTICHE"

Modulo curato dalla prof. ssa esperta Maria Elisabetta Tripodi.

Macro - obiettivi: conoscere un testo e le sue tecniche, Saper comunicare attraverso la lingua italiana, Costruire un articolo di cronaca.

La docente, attraverso lezioni frontali, ha insegnato al gruppo la stesura di un articolo che deve essere strutturato, seguendo tecniche e regole canoniche: linguaggio semplice, analisi attenta della realtà che si vuole descrivere ricercare l'informazione nella certezza della vericità.

Molti sono stati i testi argomentativi che gli alunni hanno affrontato, soprattutto si sono cimentati nell'intervista come "esperienza in campo".

La lettura dei quotidiani ha orientato gli stessi nel capire la nomenclatura del giornale e la disposizione degli articoli. Questo è stato sicuramente da sprono per gli alunni che hanno colmato anche alcune lacune di base. Al fine del percorso, il laboratorio di scrittura ha occupato un ruolo di fondamentale importanza facendo esercitare gli alunni alla scrittura ma anche alla conoscenza delle regole di coesione e coerenza che un testo deve possedere per essere ritenuto corretto.

"SPORT E COMUNICAZIONE".

Questo modulo è stato curato dalla Prof. ssa esperta Angela Forte che ha affrontato temi "molto cari" al gruppo.

"molto cari" al gruppo. Lo sport è stato inteso nel senso più ampio del termine come: salute, organizzazione, rispetto, tenacia.

MACRO - OBIETTIVI: conoscere e capire il linguaggio

sportivo, le interviste, laboratorio di scrittura creativa scrivendo bene utilizzando il codice sportivo e non.

La docente attraverso lezioni frontali e con l'ausilio del laboratorio informatico ha cercato di organizzare un lavoro sincronico e soprattutto pratico utilizzando il linguaggio multimediale. Questo, ha consentito agli allievi di lavorare secondo una nuova didattica, quella "del fare". Il lavoro è stato soddisfacente perché partecipativo ed interessante così come manifestato dal gruppo.

"Il bisogno di sentirsi qualcuno"

"..."

Si è preso come riferimento Pinocchio che dopo tante peripezie da burattino è diventato bambino.

Gli allievi si sono calati nel ruolo del protagonista, questo ha generato confronto e considerazioni in merito a questa fiaba ritenuta pedagogica.

Poi ancora la Legalità, problema scottante, sempre discusso, tanto temuto dai giovani.

Le regole vanno rispettate senza oltrepassare il confine della libertà.

L'esperta ha dato alla pluriclasse importanti direttive didattiche. Istruttivo è stato lo scambio dei ruoli fra docente e discenti che ha fatto comprendere ed apprezzare loro, le regole del buon vivere in società.



L
a
v
o
c
e
d
e
i
P
o
n



Ministero della Pubblica Istruzione Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per gli Affari Internazionali Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali Europei e Nazionali per lo sviluppo e la Coesione Sociale



Unione Europea

Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali e Pari Opportunità. Fondo Sociale Europeo (F.S.E). Programma Operativo Nazionale (P.O.N) "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013



Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Monaco"

Via Giulia 9 Cosenza
www.itimonaco.it

Sport

I ragazzi hanno messo "a servizio" la loro disponibilità e volontà per la produzione de "La voce del PON.

Musica, sport, legalità, informazione, insieme per una partecipazione democratica".

In questo senso, non solo i ragazzi partecipanti al progetto hanno collaborato ma anche quattro grafici appartenenti all'istituto stesso: Fabio Vilardo, Luigi Magnelli, Andrea Filice, Claudio Carelli.



LE ORIGINI... DELLO SPORT!

All'epoca degli antichi greci le olimpiadi avevano, addirittura, il potere di fermare una guerra tra Sparta e Atene. Oggi, purtroppo, molte grandi città europee rischiano di vivere un pomeriggio di guerriglia urbana in occasione di una partita di calcio. Lo sport è sempre esistito nelle diverse società e popoli. La ricchezza dello sport è la competizione sana, lo sport è tolleranza integrazione, ma purtroppo ancora oggi continuano a succedere episodi di razzismo, una piaga che non è stata ancora eliminata. Lo sport a volte è palcoscenico di brutti episodi e di terribili atti di violenza. Il fenomeno degli ultrà, che dovrebbero essere il sostegno per la squadra, quindi seria esposizione di bandiere e striscioni, tifo corretto e comportamento da persone civili, si trasforma quasi sempre in accanimento verso i giocatori di colore e gli avversari. Sport e razzismo devono smettere di combattersi ed essere competitivi nel senso costruttivo, nel pensare che vivendo nell'era della globalizzazione, tali "guerriglie umane" non dovrebbero accadere. Lo sport deve essere un momento sinergico per esprimere tutti noi stessi nella crescita collettiva

ALESSANDRO TURCO II° B

L'Italia verso il mondiale in sud africa

Questo è l'anno del mondiale nel quale l'Italia entra da campione e spera anche di uscire. Le prime convocazioni sono già state diramate dal C.T. Marcello Lippi, per il momento sono trenta

ma certamente si ridurranno ad una ventina. Nella lista spiccano i nomi di diversi giocatori della Juventus: Buffon, Chiellini, Grosso, Camoranesi, Marchisio, Candreva e Iaquineta. Il ritiro inizierà non appena sarà finito il campionato, quindi a partire dalla successiva settimana, così i giocatori potranno prepararsi al meglio per la competizione più importante per i club internazionali. Proprio la squadra che ha fornito più giocatori per la nazionale è stata la Juventus. Proprio del futuro della Juve si sta decidendo in questi giorni perché già con il rinnovamento della società e l'innesto di Del Neri come allenatore, si dovrà decidere il futuro di diversi importanti uomini per l'immagine bianconera: Buffon Camoranesi e Trezeguet.

Lo sport educa alla cura di sé, del corpo e della mente. Permette di conoscere sé e gli altri, educa alla sfida, al confronto, al giudizio. Lo sport è rigore e disciplina, è linearità etica, stabilire uno scopo e perseguirlo. Lasciamo stare quello che succede nei nostri stadi, la mancanza di rispetto di ciascuno verso tutti.

E' inciviltà che atavicamente caratterizza l'uomo e riemerge in momenti di crisi come il nostro e nello sport dove tutti ci si sente più liberi. Ma sarà vero? Non è che perdiamo di vista l'essenza dello sport perché ci concentriamo solo sul calcio? Perché lo riteniamo l'unico sport degno di nota? Cosa è rimasto di sportivo nel calcio? Le regole sulla carta che non si rispettano, anzi si violano. In campo si vede di tutto spettacolo, insulti, ingiurie, smorfie ma non lo sport. Lo sport è altro, personalmente lo riteniamo misura dell'uomo con se stesso misurandosi così nella sfida. Nel calcio la sfida dell'avversario sembra essere in secondo piano, la cura del sé, in quanto sportivo, occupa un ruolo di secondo piano rispetto alla cura del sé in senso di vanità, rispecchia superficialità nonché un atto di edonismo. L'immagine della squadra atletica è seconda all'immagine della squadra mercato e quindi merce in senso negativo. Lo sport è cultura, invece il calcio è divenuto "mercato umano". Non si sa più perché si gioca se non per guadagnare denaro e fama per sé e per la squadra ed è questo l'assetato egoismo dell'uomo della globalizzazione. **Arricchimento, confronto spettacolarità triade importante che deve accompagnare lo spirito sportivo.**

ACCANTO ALLO SPORT



Ministero della Pubblica Istruzione Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per gli Affari Internazionali Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali Europei e Nazionali per lo sviluppo e la Coesione Sociale

Unione Europea

Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali e Pari Opportunità. Fondo Sociale Europeo (F.S.E). Programma Operativo Nazionale (P.O.N) "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013

Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Monaco"

Via Giulia 9 Cosenza
www.itimonaco.it

Lo sport come cultura collettiva

Lo sport educa alla cura di sé, del corpo e della mente. Permette di conoscere sé e gli altri, educa alla sfida, al confronto, al giudizio. Lo sport è rigore e disciplina, è linearità etica (stabilire uno scopo e perseguirlo). Lasciamo stare quello che succede nei nostri stadi, la mancanza di rispetto di ciascuno verso tutti. E' inciviltà che atavicamente caratterizza l'uomo e riemerge in momenti di crisi come il nostro e nello sport dove tutti ci si sente più liberi. Ma sarà vero? Non è che perdiamo di vista l'essenza dello sport perché ci concentriamo solo sul calcio? Perché lo riteniamo l'unico sport degno di nota? Cosa è rimasto di sportivo nel calcio? Le regole sulla carta, perché in campo si vede di tutto (spettacolo, insulti, ingiurie, balletti) ma non lo sport. Lo sport è altro, è la misura dell'uomo con se stesso visualizzata nella sfida che la caratterizza. Nel calcio la sfida dell'avversario sembra essere in secondo piano, emerge sempre di più il calciatore come vip. La squadra atletica è seconda all'immagine della squadra mercato e quindi merce. Lo sport è cultura, il calcio è divenuto una forma di trasgressività al negativo. Ritengo quasi alienante: non si sa più perché si gioca se non per guadagnare denaro e quindi fama per il proprio e non forse per la squadra. Il gioco non è questo, lo sport non è questo. La cultura dimostra di essere tale quanto questa riesce a fare della disciplina sportiva una sorte di "palestra di intenti".

I ragazzi del Pon

Lo Sport

Le olimpiadi

Fascismo e Nazismo



Jesse Owen alle olimpiadi di Berlino del 1936

LO SPORT...IRROBUSTISCE IL POTERE!!!

HITLER E MUSSOLINI PROMOTORI... DELLO SPORT

L'educazione fisica era considerata fondamentale ai tempi del fascismo / nazismo, per formare la futura classe dirigente. L'8 ottobre del 1932 a Zurigo, la Federazione italiana accolse la richiesta del governo Italiano, da parte di Benito Mussolini ed affidò l'organizzazione del secondo campionato di calcio all'Italia. Mussolini da sempre incentivava lo sport, in particolare il gioco del calcio, anche a scopi propagandistici e nazionalistici, per la capacità di attirare le masse e di aggregarle sotto un'unica bandiera: in un'Italia rurale e caratterizzata ancora da un feroce campanilismo, lo vedeva come strumento per favorire l'unità nazionale.

Hitler, come Mussolini aveva capito, inoltre, che le olimpiadi erano un efficace mezzo di propaganda, infatti tutti e due ne furono fautori.

La storia delle Olimpiadi

Le Olimpiadi antiche nacquero nel 776 a.C. ad Olimpia, uno dei maggiori centri religiosi della Grecia. La manifestazione era organizzata in onore di defunti o divinità, ai quali venivano offerti la fatica e sudore. Il nome Olimpiade è stato scelto in onore del Santuario di Olimpia, simbolo del prestigio ottenuto dai vincitori dei Giochi che, premiati con un ramoscello d'ulivo, venivano ricordati come eroi. Le Olimpiadi antiche iniziarono a perdere importanza nel 200 a.C. e, nel 393 a.C. Sant' Ambrogio emanò un editto che fece definitivamente finire la tradizione Olimpica. Solo nel 1984 la tradizione cominciava a riprendere piede, grazie alla fondazione del CIO (comitato olimpico internazionale) da parte di Pierre de Coubertin.



Lavoro e sport



Ministero della Pubblica Istruzione
 Dipartimento per la Programmazione
 Direzione Generale per gli Affari Internazionali
 Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi
 Strutturali Europei e Nazionali per lo sviluppo
 e la Coesione Sociale



Unione Europea
 Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali e
 Pari Opportunità. Fondo Sociale Europeo (F.S.E).
 Programma Operativo Nazionale (P.O.N)
 "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013



Istituto Tecnico
 Industriale Statale
 "A. Monaco"
 Via Giulia 9 Cosenza
 www.itimonaco.it

Sport

Pierre De Coubertin nacque a Parigi nel 1863. Ispirandosi a Thomas Arnold, rinnovatore del sistema educativo inglese, elaborò i principi dello sport moderno, visto come strumento di crescita fisica e morale dei giovani. De Coubertin vedeva nello sport uno strumento per far emergere i migliori e non condannava lo sport professionistico. Diversamente da quanto molti pensano l' unica cosa che richiedeva agli atleti era la Lealtà Sportiva. Forse proprio per questo gli viene attribuita la frase «L' importante non è vincere, ma partecipare» che, in realtà, potrebbe essere stata detta da un arcivescovo anglicano durante le Olimpiadi di Londra del 1908. Nonostante fosse un conservatore De Coubertin conosceva benissimo gli errori che la Francia ha compiuto nel suo passato, quindi fece in modo che le Olimpiadi moderne nascessero in Grecia, vedendo nei miti del passato un mezzo per elevare culturalmente lo sport. Questo suo legame con Atene ha il merito di aver fatto rivivere parole di 27 secoli prima «...i Giochi sono la sede di incontro fraterno tra tutti i popoli ... il giorno in cui sarà accettato dal mondo, un gran passo sarà stato fatto per la causa della pace» e, prima di morire a Losanna nel 1937, chiese che il suo cuore fosse seppellito ad Olimpia.



gareggiato le donne, e a Città del Messico 1968 quando l' ultimo tedeforo è stato per la prima volta una donna. Però spesso i valori proclamati da De Coubertin si sono dissolti, come nelle Olimpiadi naziste di Berlino 1936 o nell' attentato a Monaco 1972. Nelle ultime edizioni moderne, purtroppo, si è fatto sempre più vivo il problema del doping, argomento dominante anche nell' ultima edizione, dove è riuscito anche a portare, in secondo piano, il ritorno a casa dei giochi Olimpici. Della tradizione proclamata da DE Coubertin, poco è rimasto in termini di valori. Oggi, sempre più spesso, balzano agli onori delle cronache avvenimenti che fanno passare in secondo piano quello che è il messaggio sportivo. Questo, sia nel mondo delle Olimpiadi che in quello del calcio e degli altri sport. Non si "corre" più per passione, rispettando l'antico motto "l'importante è partecipare non vincere" ma tutti vogliono la vittoria e per ottenerla sono disposti ad usare mezzi illeciti ed addirittura a causare danno agli avversari.



Le Olimpiadi moderne

Le olimpiadi moderne nascono sotto l' idea di De Coubertin che, ispirandosi a l' Iliade, le vedeva come mezzo per fermare le guerre, portando avanti un ideale di pace e unione. La cosa peggiore è che non esiste più la "Tregua sacra" e sono le Olimpiadi a fermarsi per lasciare il posto alle guerre. La prima edizione delle Olimpiadi moderne ebbe sede ad Atene e, per la prima volta fu pronunciata la formula di apertura dei Giochi «Dichiaro aperti i Giochi della I edizione dell' era moderna.» Il simbolo dei cinque anelli intrecciati rappresentanti i cinque continenti compare per la prima volta ad Anversa 1920, mentre il rituale della fiamma olimpica fu introdotto da Hitler a Berlino 1936. Un piccolo risvolgimento degli ideali si è visto ad Amsterdam 1928 quando per la prima volta hanno



ANNO DI FONDAZIONE 1900



Ministero della Pubblica Istruzione Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per gli Affari Internazionali Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali Europei e Nazionali per lo sviluppo e la Coesione Sociale

Unione Europea
Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali e Pari Opportunità. Fondo Sociale Europeo (F.S.E).
Programma Operativo Nazionale (P.O.N)
"Competenze per lo sviluppo" 2007-2013

Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Monaco"
Via Giulia 9 Cosenza
www.itimonaco.it

Domenico Modugno

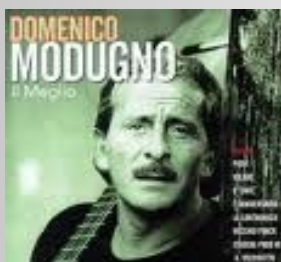
Domenico Modugno (Polignano 9 gennaio 1928-Lampedusa 6



agosto 1994) è stato un cantautore-

re, compositore, chitarrista, attore e regista italiano. Fu anche deputato e dirigente del Partito Radicale. Nonostante la scarsa attenzione ricevuta al momento della sua pubblicazione, Meraviglioso divenne ugualmente una delle canzoni più celebri e più amate del cantautore, grazie soprattutto al nuovo arrangiamento del 1971. La canzone venne scartata dalla commissione esaminatrice per il Festival di Sanremo 1968, e Modugno partecipò cantando una canzone non sua, Il posto mio. Ecco come il cantante racconta l'iniziale insuccesso della canzone:

« Meraviglioso non fu capito immediatamente, e Renzo Arbore lo ha riconosciuto di recente in una trasmissione televisiva con-



fessando che anche lui si adoperò nella giuria dell'epoca perché la canzone venisse scartata, in quanto non adatta al Festival di Sanremo. Lo stesso Arbore l'ha poi indicata come la sua canzone preferita attuale. »

Con il testo scritto da Riccardo Pazzaglia, la canzone racconta la vicenda di un poveraccio che una notte tenta di suicidarsi, ma «un angelo vestito da passante» lo convince a non farlo, e gli dice di quanto il mondo sia meraviglioso e che «perfino il tuo dolore potrà apparire poi meraviglioso».

te qualcuno alle mie spalle meraviglioso forse un angelo La luce di un mattino vestito da passante l'abbraccio di un amico mi portò via dicendomi il viso di un bambino Così ih: meraviglioso Meraviglioso meraviglioso. Meraviglioso Meraviglioso perfino il tuo dolore Meraviglioso ...

potrà apparire poi meraviglioso meraviglioso il bene di una donna Ma guarda intorno a te che ama solo te che doni ti hanno fatto: meraviglioso Ti hanno inventato La notte era finita il mare eh! E ti sentivo ancora sapore della vita Meraviglioso



Commenti alla canzone da parte degli alunni.....



"Questa canzone parla di un uomo che voleva farla finita, ma grazie all'intervento di un "Angelo" vestito da passante, ci ha ripensato e ha seguito i consigli del suo salvatore. E' vero... anche se la vita riserva, a volte, brutte sorprese, si deve avere la forza di andare avanti!"

VALENTINO PERRINO II °F

"L'emozione che mi ha suscitato il testo musicale "Meraviglioso" è l'emozione più bella, la più antica e pura del mondo, ovvero l'Amore per la Vita."

VINCENZO CANNIOTO II°B

...20D-02 ENOKAL

E' vero Tu dici non ho niente credetemi è accaduto ti sembra niente il sole! di notte su di un ponte la vita guardando l'acqua scura l'amore con la dannata voglia Meraviglioso di fare un tuffo giù uh il bene di una donna



Ministero della Pubblica Istruzione Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per gli Affari Internazionali Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali Europei e Nazionali per lo sviluppo e la Coesione Sociale



Unione Europea

Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali e Pari Opportunità. Fondo Sociale Europeo (F.S.E). Programma Operativo Nazionale (P.O.N) "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013



Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Monaco"

Via Giulia 9 Cosenza
www.itimonaco.it

Musica

Commenti alla canzone da parte degli alunni....

"La vita è importante. C'è chi la vive giorno per giorno con la paura di non risvegliarsi più e c'è chi la spreca e magari la perde dietro falsi ed ingannevoli piaceri.

DIEGO WALTER ROMANO II° B

"Questa canzone ha un senso molto importante, perché ci aiuta a riflettere sul vero senso della vita, che va goduta fino in fondo in quanto Tutto è Meraviglioso!



"Il brano "Meraviglioso", è stato reinterpretato dal gruppo salentino Negramaro, eseguito allo stadio di San Siro di Milano e successivamente inserito nell'album della band San Siro Live. La cover è stata inclusa nella colonna sonora del film di Giovanni Veronesi *Italians*

MUSICA E COMUNICAZIONE

La musica è comunicazione, è un linguaggio profondo, intrinseco e, spesso, universale. La parola accompagna e spesso trasforma la nota, imprigiona il suo valore istintivo e il suo insegnamento senza confini, un po' come il foglio di carta per i nostri pensieri o lo schermo televisivo per la realtà. La musica è come il dolore. Ti penetra nel profondo senza linguaggi, senza lettere d'accompagnamento. La musica strazia e affascina come una lama affilata.

"Guccini scrive nel 1964 e canta la storia terribile ed emblematica di un anonimo bambino morto e

bruciato nel famigerato campo di sterminio nazista. Una storia-simbolo

delle altre sei milioni di vittime dell'orrore hitleriano. Ma la canzone non si limita alla condanna

del nazismo ma allarga la sua condanna a ogni guerra".

*Son morto con altri cento
son morto ch'ero bambino:
passato per il camino,
e adesso sono nel vento.
Ad Auschwitz c'era la neve:
il fumo saliva lento
nel freddo giorno d'inverno
e adesso sono nel vento.
Ad Auschwitz tante persone,
ma un solo grande silenzio;
è strano: non riesco ancora
a sorridere qui nel vento.
Io chiedo come può l'uomo
uccidere un suo fratello,
eppure siamo a milioni
in polvere qui nel vento.
Ancora tuona il cannone,
ancora non è contento
di sangue la belva umana,
e ancora ci porta il vento.
Io chiedo quando sarà
che l'uomo potrà imparare
a vivere senza ammazzare,
e il vento si poserà*

La canzone del bimbo nel vento :Auschwitz

Il tema dell'Olocausto e dello sterminio nazista perpetrato tra l'altro nel campo di concentramento

di Auschwitz sono trattati dal compositore emiliano Francesco Guccini con particolare vena e (dolente) delicatezza poetica.



DEL
SCA
D
A
C
L
+
U
-
D
A
N
-
O
C
A
D
E
S
O
U
C
I
-
U
A



Ministero della Pubblica Istruzione Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per gli Affari Internazionali Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali Europei e Nazionali per lo sviluppo e la Coesione Sociale

Unione Europea

Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali e Pari Opportunità. Fondo Sociale Europeo (F.S.E). Programma Operativo Nazionale (P.O.N) "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013

Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Monaco"

Via Giulia 9 Cosenza www.itimonaco.it

CITTADINANZA E LEGALITA'

Essere cittadini significa avere una perfetta percezione del concetto di legalità, saper leggere alcuni fenomeni sociali; questo infatti è determinante per vivere bene e nel rispetto delle regole.

E' stato interessante sottoporci ad un questionario, rigorosamente anonimo, che abbiamo compilato in una delle nostre giornate PON, perché questo ci ha dato modo di riflettere sulle cause di alcuni fenomeni e su affermazioni che eravamo chiamati a valutare o a scegliere.

Ancora più interessante, poi, scoprire gli esiti delle nostre risposte, quando abbiamo catalogato i dati. I risultati sono abbastanza consolanti, ma anche utili per farci ancora riflettere su come orientare i nostri comportamenti futuri. Ci è stato chiesto ad esempio inizialmente se avessimo avuto mai qualche esperienza lavorativa. Abbiamo scoperto che solo due di noi, del gruppo sottoposto al test, non ne hanno avuto una.

Quali crediamo siano le cose più importanti nella vita, era la seconda domanda e l'ordine di graduatoria dice che per noi più importante è la famiglia. Seguita immediatamente dal rispetto per gli altri, che contano meno, ma allo stesso livello la stima degli altri e la cultura, pochissimo il successo, ma - ahinoi - e con molta meraviglia dei nostri insegnanti, per nulla gli ideali!

Tutti ci siamo trovati a condividere le affermazioni che "osservare la legge è sempre la strada giusta"; che le "leggi sono regole necessarie"; che "una legge ingiusta va comunque rispettata". Nessuno ha pensato, per fortuna, che "se si può fare impunemente, conviene trasgredire"! Intervistati poi su quali siano secondo noi i problemi più gravi della nostra società, è emerso che al primo posto c'è la disoccupazione, al secondo la mafia, al terzo a pari merito, l'inquinamento ed il razzismo seguono alla pari mancanza di valori, criminalità, violenza, uso di droghe, solo pochi ritengono un problema il terrorismo o la guerra o l'eccesso di tasse e subito dopo il bisogno di sentirsi "qualcuno"! Alcuni pensano che abbiano un certo peso il desiderio di avere denaro

re denaro facile senza faticare troppo, ma anche la mancanza di buoni esempi in famiglia, ma anche povertà ed emarginazione, solo una volta vengono citate la mancanza di istruzione o le assenze di prospettive di lavoro. Nessuno crede di dover attribuire invece responsabilità ai modelli violenti proposti dalla TV.



L'analisi poi si sposta verso gli adulti: In questo caso noi abbiamo ritenuto in maggioranza che la prima causa che spinge un adulto a violare le leggi sia la disoccupazione, seguito subito dalla mancanza di prospettive per il futuro e poi dalla crisi dei valori e la carenza di punti di riferimento ai quali rivolgersi in caso di bisogno...; e , in questo caso, quasi niente le amicizie!

Inoltre abbiamo la percezione che il reato più diffuso dalle nostre parti sia il furto.

e solo dopo la rapina, il commercio di droghe e l'associazione mafiosa.

Pochi hanno segnalato corruzione, omicidio o evasione fiscale. Nessuno ha individuato come ricorrente il reato di usura e quello di sfruttamento della prostituzione.

I nostri insegnanti, nella discussione che ne è seguita, ci hanno invitato a leggere ed informarci di più, perché, in questo caso, le nostre risposte pare che non siano molto vicine alla realtà.

Forse ha mostrato una certa superficialità e disinformazione anche chi tra noi sposta che la criminalità nostra città incida marginalmente, oppure alla disoccupata (se la criminalità condiziona la vita), alla alcuni hanno risposto "no" o



ha rinella manda tà può quale "poco". sono nelle

Altri però per fortuna si mostrati molto fiduciosi E siamo comunque contenti di essere persone sane dentro, visto che nessuno ha barrato la casella relativa a questa terribile risposta "solo se non si rispettano le regole dei criminali".

Siamo persone per bene: lo dimostrano le nostre rispo-



Ministero della Pubblica Istruzione Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per gli Affari Internazionali Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali Europei e Nazionali per lo sviluppo e la Coesione Sociale

Unione Europea

Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali e Pari Opportunità. Fondo Sociale Europeo (F.S.E). Programma Operativo Nazionale (P.O.N) "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013

Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Monaco" Via Giulia 9 Cosenza www.itimonaco.it

Abbiamo risposto alla pari : alle Istituzioni, ai parenti o agli amici, uno anche al parroco, solo due hanno preferito dire "a qualcuno che nel quartiere lo possa aiutare".

Anche se uno avesse problemi con la sua impresa noi in maggioranza gli consiglieremmo di recarsi alla camera di commercio o a qualche esperto professionista.

Un altro momento di riflessione più grave c'è stato sulle risposte che forse la paura ci ha dettato. fatti alla domanda "Se un amico ti confida di avere visto un reato particolarmente grave" abbiamo risposto molto poco civilmente : hanno pari rilievo le seguenti sposte: rimani indifferente, gli consigli di re una lettera anonima alla polizia, gli consigli di farsi i fatti suoi; solo uno risponde "lo inviti a riferire tutto alle forze dell'ordine..."



In-
da
ri-
fa-

Purtroppo ci siamo resi conto che sono state risposte che tendono all'omertà e questo non è un atteggiamento, né civile, né responsabile...

Anche perché subito dopo, con poca coerenza alla domanda se un amico ti confida di avere subito un reato, la maggior parte risponde che lo inviterebbe a fare denuncia, solo due rispondono di rivolgersi a qualcuno del quartiere e o di lasciare stare!

Come pretendiamo di aver giustizia ed aiuto quando subiamo, se quando vediamo altri subire giriamo la faccia dall'altra parte?La nostra lettura della realtà è più adeguata nel seguito Sappiamo che è bene non cercare guai, che per garantire la propria sicurezza , se si fosse imprenditori sarebbe bene avere un allarme collegato con la Questura. Ma forse un po' troppo ottimisti quando diciamo che solo pochi imprenditori subiscono estorsioni dalla criminalità. Siamo tutti d'accordo che per essere più sicuri ci vorrebbe più polizia, ma altri hanno detto anche più certezza della pena.

Bisogna dire che **abbiamo le idee molto chiare** quando rispondiamo alla domanda "Secondo te su che cosa è necessario investire con urgenza, per migliorare le condizioni di sicurezza e di benessere della tua città? Ecco che rispondiamo nell'ordine: **occupazione, assistenza ai giovani, contrasto alla criminalità, recupero dei tossicodipendenti e a seguire a pari livello scolarizzazione, iniziative culturali forze di polizia, infrastrutture.**E' stato importante questo percorso di riflessione. Forse dovremmo avere meno paure, più ottimismo. Credere più in noi stessi e nelle istituzioni dello Stato !

COME SI FA UN'INTERVISTA ?

L'intervista è il genere giornalistico più sottovalutato: semplice da realizzare, semplice da leggere, ascoltare, vedere.

Ma non è così, solo apparentemente è semplice.

Per fare una buona intervista occorre essere dei "buoni giornalisti".

Abbiamo cercato di sintetizzare quelle che, giornalisticamente parlando, sono ritenute le regole base per una buona intervista:

- Prima di intervistare una persona è fondamentale avere più informazioni possibili su di lei e sull'argomento che ci interessa trattare. Raccolgere informazioni consente, infatti, di rivolgere domande interessanti e non banali all'intervistato, di evitare di scadere in un "interrogatorio" scontato, e ciò fa la differenza.
- E' importante centrare subito i punti fondamentali su cui si intende strutturare l'intervista e capire come formulare bene le domande per avere le risposte giuste. Fondamentale è saper chiedere ed avere doti di chiarezza e sintesi.
- Occorre , inoltre, creare un feeling con la persona da intervistare. Sarebbe opportuno spiegare perché si è interessati all'argomento, che si vuole trattare durante l'intervista. L'atteggiamento giusto è quello che fa intravedere una curiosità rispettosa.
- Preparare con cura un elenco di domande scritte e porre le domande in ordine logico.
- Va sempre rispettato il senso delle parole di un intervistato, anche nel contesto di un articolo. Quando si taglia può succedere di trasformare il senso del discorso
- Il successo di un'intervista non consiste nel fare lo scoop, ma nel fare un ritratto preciso del personaggio.

Gianni Riotta ha una regola d'oro per un'intervista di qualità: "Bisogna avere dei lettori del cuore, degli ascoltatori del cuore e pensare a loro quando si fa un'intervista". Per una buona intervista è necessario "trovare una persona interessante a cui farla, mettendola in condizione di dire quello che deve comunicare: la sua verità.



Ministero della Pubblica Istruzione Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per gli Affari Internazionali Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali Europei e Nazionali per lo sviluppo e la Coesione Sociale

Unione Europea Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali e Pari Opportunità. Fondo Sociale Europeo (F.S.E). Programma Operativo Nazionale (P.O.N) "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013

Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Monaco" Via Giulia 9 Cosenza www.itimonaco.it

Dominare la lingua per esprimercima ,soprattutto, per esprimere ciò che sentiamo

E' SEMPRE..... SAN VALENTINO!!!

Cara Giovanna,

oggi, visto che è San Valentino, voglio farti un regalo molto bello, bello come te, come i tuoi occhi.

Oggi con questa lettera voglio dimostrarti l'amore che provo per te, perché l'amore che provo per te è molto profondo, profondo come questi tuoi occhi celesti bellissimi. Oggi voglio dimostrarti anche che a te ci tengo veramente e che non voglio perderti per nessuna ragione al mondo. Voglio passare il resto dei miei giorni con te. Ti amo troppo. Oggi se è possibile, voglio rimanere con te tutta la giornata: ti porto a mangiare fuori, basta che sto con te.

Antonio Bartolotta



NO PIED ENOVAL



Cara Maria,

ho deciso di scrivere questa lettera perché improvvisamente mi sono innamorato di te, non so come, ma è vero... Purtroppo non ho avuto abbastanza tempo per dimostrartelo fisicamente, per questo te lo voglio dimostrare con questa lettera, facendotelo capire con parole delicate e dolci...

Una sera d'estate, guardandoti, improvvisamente sei entrata nel mio cuore, ma siccome ero appena entrato in un periodo di confusione, non ho avuto modo di poterti dimostrare l'amore che provo per te e di trasmetterti simpatia... Spero che tu ricambi questo affetto... Baci. Ti voglio bene...

Francesco Staine

Cara XXX (cioè non esisti),

penso ogni momento della mia vita a te e al nostro futuro che possiamo costruire insieme. Penso a tutte le nostre giornate trascorse insieme a ridere e scherzare, riguardo alle nostre foto, ai posti visitati insieme e alle esperienze che abbiamo fatto. Non riuscirei mai a stare senza di te. Ricordo ancora la prima volta che ci siamo visti e che ci hanno presentato! Io in quel momento ti sentivo già mia. Tu sei la mia gioia e la mia ragione di vita. Ora vorrei stringerti tra le mie braccia e dirti cosa provo quando ti sto vicino. Avverto sensazioni mai provate, che non so spiegare: Credo che se provo tutto questo il mio sia amore immenso! Spero che la nostra storia non abbia mai fine. La mia esistenza non sarebbe niente senza la tua presenza.



Ministero della Pubblica Istruzione Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per gli Affari Internazionali Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali Europei e Nazionali per lo sviluppo e la Coesione Sociale

Unione Europea
Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali e Pari Opportunità. Fondo Sociale Europeo (F.S.E).
Programma Operativo Nazionale (P.O.N)
"Competenze per lo sviluppo" 2007-2013

Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Monaco"
Via Giulia 9 Cosenza
www.itimonaco.it

Cara Giovanna,

da quel giorno che ti ho incontrata al parco dove ero con i miei amici, non riesco a non pensarti.

L'altra sera, mentre tornavo a casa, pensavo a noi due, a quante cose si potrebbero fare insieme!

Quel giorno al parco è stato come un fulmine che è passato prima per la testa e poi per il cuore.

Ricordo ancora quel profumo dolce che hai lasciato passando davanti a me. Eri vestita di verde, speranza, perciò ci spero sempre

Cara,

Con l'avvicinarsi della nostra festa, la festa degli innamorati, vorrei cogliere l'occasione per farti i miei mi-



gliori auguri per dimostrarti come è la mia vita quando sto accanto a te.

Grazie di esistere. TI AMO!!!



Cara,

sei una bellissima ragazza e per questo io ti vorrei parlare dei sentimenti che provo per te.

Dal primo momento che ti ho visto la mia vita è cambiata e vorrei dirti : ti amo.

Io spero che anche tu provi i miei stessi sentimenti, perché io non potrei sopportare di perderti!

Ti amo

Francesco Benvenuto I°E

Piccolina mia,

ti scrivo questa lettera per farti capire davvero i sentimenti che provo verso di te...

Volevo dirti che tutto questo tempo passato insieme mi è servito per capire tante cose, per fidarmi, per capire quello che provi verso di me e tante belle cose.

Adesso è già un anno che stiamo insieme e tante persone mi dicevano che dopo che stai tanto tempo con una ragazza poi arrivi al punto che ti secca stare con lei; invece a me tutto questo vorrei non succedesse mai, perché tu sei la persona più importante della mia vita e io con te vorrei starci fino alla morte; credimi che quello che provo verso di te non è un semplice sentimento, ma è molto di più; quello che provo per te non lo provo quasi per mia madre che è la donna che mi ha sempre cresciuto bene, donandomi educazione, insegnandomi a saper vivere tra la gente e soprattutto dandomi "amore", che è quello che provo per te.

Piccola ti sto scrivendo questa lettera perché forse non so esprimerti bene dicendoti le cose in faccia, ma almeno io sto provando e anche se ho un carattere schifoso, ho almeno un pregio (almeno io lo definisco un pregio) che è una cosa che molte ragazze definiscono come un difetto: sono geloso e per me la gelosia è un bellissimo sentimento! La gelosia è per me sintomo del fatto di amare molto una persona e di volerle un mondo di bene.

Cristian Vairo



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
P.O.N.

“Competenze per lo sviluppo”



Ministero della Pubblica Istruzione
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale
per gli Affari Internazionali
Ufficio IV



2007-2013

FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2007/2013
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
F.S.E. Competenze per lo sviluppo
annualità 2009/2010

Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro.

**Corsi
PON - FSE
2009/2010**

- INGLESE PER IL PERSONALE
- LA GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA
- COMUNICARE CON L'INGLESE
- L'UNIVERSO MATEMATICA
- LA DIDATTICA CON I ROBOT
- COMUNICARE PER UNA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA
- CORSO DI WEB DESIGN
- RETI INFORMATICHE CISCO
- GARA DI INFORMATICA
- GARA DI ELETTRONICA
- GIOCHI DELLA CHIMICA
- DIDATTICA E WEB
- AGGIORNARSI CON LE NUOVE TECNOLOGIE
- FORMAZIONE CONTINUA CON L'INGLESE

Dall'Unione Europea
€ 108.707,17

melab design

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ANTONIO MONACO

Via Giulia, 9 - COSENZA - Telefono 0984.411881
www.itimonaco.it



La scuola delle opportunità